

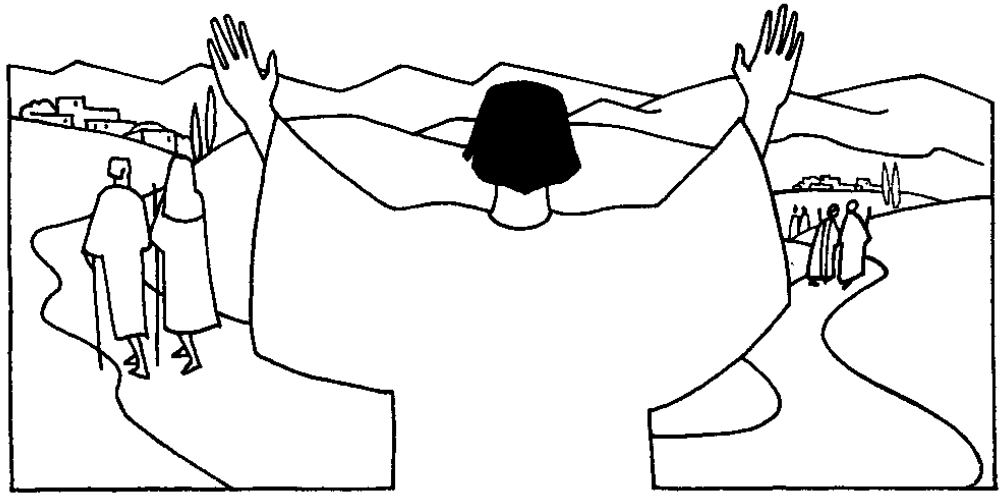
MARTEDÌ 5 MAGGIO 2020

Antifona d'ingresso

Ralleghiamoci ed esultiamo,
diamo gloria a Dio,
perché il Signore ha preso
possesto del suo regno,
il nostro Dio, l'Onnipotente.
Alleluia. (Ap 19,7.6)

Colletta

Dio Padre onnipotente,
che ci dai la grazia di celebrare
il mistero della risurrezione del
tuo Figlio, concedi a noi di
testimoniare con la vita
la gioia di essere salvati.



Prima lettura At 11,19-26

Cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, quelli che si erano dispersi a causa della persecuzione scoppiata a motivo di Stefano erano arrivati fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiòchia e non proclamavano la Parola a nessuno fuorché ai Giudei. Ma alcuni di loro, gente di Cipro e di Cirène, giunti ad Antiòchia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore. E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore.

Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Bàrnaba ad Antiòchia. Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore.

Bàrnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Sàulo: lo trovò e lo condusse ad Antiòchia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani.

Parola di Dio

La persecuzione contro i discepoli di Gesù li costringe ad allontanarsi da Gerusalemme, fino a luoghi lontani al di là del mare, ma non a nascondere la loro fede. Anche se in prima battuta parlano di Gesù solo ai loro connazionali ebrei, alcuni fra i discepoli prendono l'iniziativa di annunciare Gesù anche ai greci che avevano un'altra religione e altre credenze. È il momento in cui parte la "missione" verso tutti senza differenze di lingua, costume, razza ... perché Gesù ha lasciato agli apostoli il compito di andare fino ai confini del mondo. E' l'opera dello Spirito e della grazia di Dio per cui c'è gioia grande per i nuovi "cristiani". Con questo nome vengono ora chiamati i credenti per sottolineare la loro appartenenza a Cristo, proprio perché i discepoli sono configurati a Cristo e abitati da Lui. La nostra identità di discepoli di Gesù è vera solo se con la nostra vita lasciamo trasparire questa presenza di Gesù in noi.

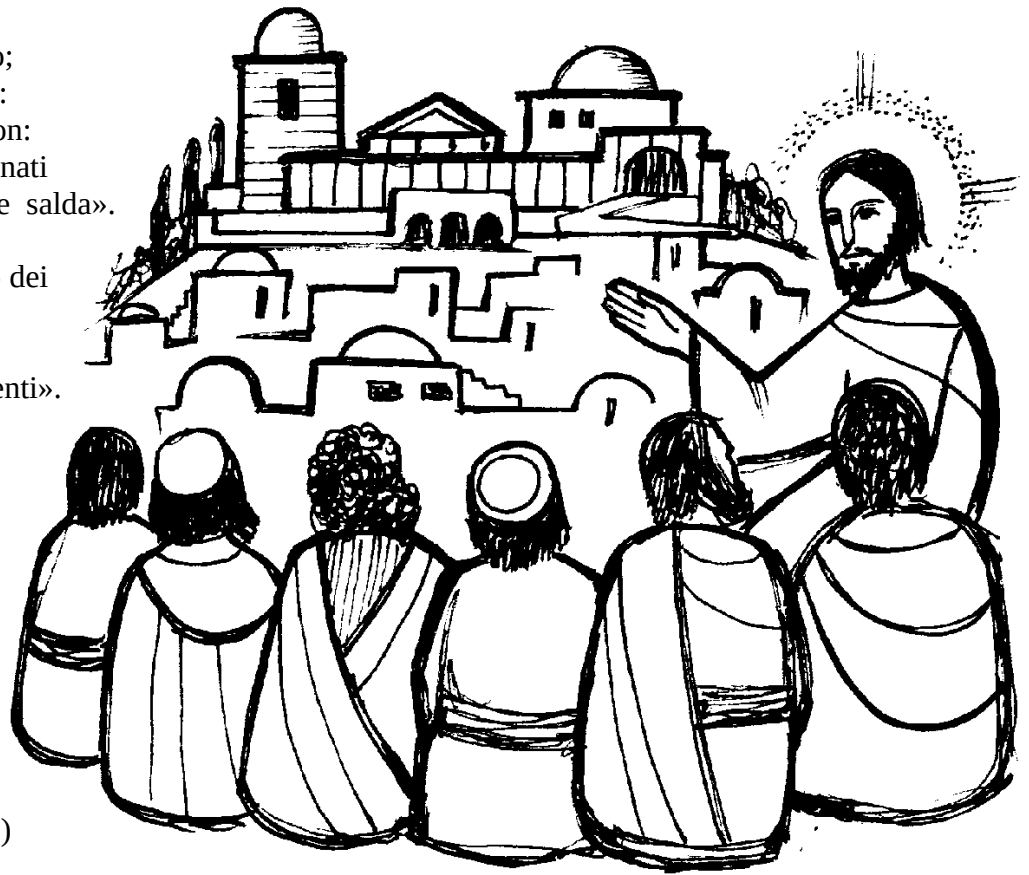
Salmo responsoriale Sal 86

Genti tutte, lodate il Signore.

Sui monti santi egli l'ha fondata;
il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore di Giacobbe.
Di te si dicono cose gloriose,
città di Dio!

Iscriverò Raab e Babilonia
fra quelli che mi riconoscono;
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:
là costui è nato. Si dirà di Sion:
«L'uno e l'altro in essa sono nati
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda».

Il Signore registrerà nel libro dei
popoli: «Là costui è nato».
E danzando canteranno:
«Sono in te tutte le mie sorgenti».



Canto al Vangelo (Gv 10,27)
Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce,
dice il Signore, e io le conosco
ed esse mi seguono.
Alleluia.

Vangelo Gv 10,22-30

Io e il Padre siamo una cosa sola.

+ **Dal Vangelo secondo Giovanni**

Ricorreva, in quei giorni, a Gerusalemme la **festa della Dedicazione**. Era inverno. Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone. Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: **«Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente».**

Gesù rispose loro: **«Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me.** Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. **Io e il Padre siamo una cosa sola».**

Parola del Signore

Quello che davvero importa a Gesù è affermare con forza e convincere i giudei che lui e il Padre sono una cosa sola. Egli viene dal Padre e mostra il volto del Padre. Le opere che compie rivelano chi e come è il Padre. È fondamentale questo rapporto così stretto con il Padre, perché così è chiaro che il Dio dell'antico testamento non è altro, ma è Colui che ha voluto mandare il suo Figlio per salvare, cioè dare all'umanità intera la possibilità di accogliere la mano tesa di Dio che riconcilia a sé tutta la creazione.

Chi è che non accoglie la pace che viene dal Signore? Gesù dice: è chi non crede e non vuole essere fra le sue pecore e far parte del gregge, ma ritiene di non avere bisogno di salvezza, e così si esclude da solo dalla salvezza.

Martedì 5 maggio:

- **ore 12:00 S. Messa**
- **ore 19:00 Seguiamo la preghiera del Rosario per Tutta la Diocesi di Bologna dalla zona pastorale di Argelato**